

che noi non siamo sempre d'accordo con voi, ma dobbiamo cercare insieme sullo stesso pianeta, in pace e in amicizia».

La piccola conferenza stampa si è chiusa su una nota personale. A un giornalista che voleva sapere se non fosse stanco del viaggio, Krusciov ha risposto: «Non ho il diritto di essere stanco. Una persona che dorma in media otto ore al giorno, all'età di 60 anni non avrà dormiti molti anni».

Le salsicce

Nel pomeriggio Krusciov si è recato a visitare una grande fabbrica di prodotti alimentari.

Indossato per ragioni igieniche un camiciotto bianco e quello degli operai, il premier sovietico ha visitato minuziosamente tutto il stabilimento, dal mattatoio al reparto dove si fabbricano le salsicce che gli americani chiamano «hot dog» (carne calda), e ha assistito al funzionamento automatico delle salsicce mediante complicate macchine controllate da operai.

Al visitatore è stato offerto un «hot dog» che Krusciov ha gustato dichiarando subito dopo: «Eccellente, non cambiate la formula». «Visto poi che il suo accompagnatore ufficiale, l'ambasciatore Henry Cabot Lodge, non aveva ancora finito di masticare il suo, gli ha domandato: «Capitalista, avete finito la vostra salsiccia?». Lodge, sorridendo, ha ammesso di essere stato battuto di un minuto dal comunista.

La fabbrica che Krusciov ha visitato è «Des Moines Packing Company», ma il programma prevedeva, invece, la visita ad una ricina e simile fabbrica di proprietà della «Iowa Packing Company».

Il cambiamento dell'ultima ora è dovuto al fatto che gli operai della «Iowa Packing Company» erano scesi in sciopero per ragioni salariali. Gli scienziati, ammassati nei pressi della «Des Moines Packing Company», hanno accolto il «leader» sovietico con grandi applausi e con grida di «Vivete da noi e parlate».

Successivamente Krusciov si è recato a Cron Rapids, per visitare una grande fattoria modello di Roosevelt Garst, che egli ha conosciuto a Mosca in occasione di due viaggi compiuti nell'Unione Sovietica dal ricco agricoltore americano. Roosevelt Garst è un tecnico di alto livello, che ha coltivato la pianta americana, coltivata dagli indiani prima ancora che i bianchi mettersero piede sul continente.

Dopo la visita alla fattoria di Garst, Krusciov è andato ad Ames, a circa quaranta chilometri da Des Moines, dove ha sede l'università di scienze agrarie. In tale ateneo, già visitato da numerosi esperti e tecnici sovietici, e le cui pubblicazioni sono molto apprezzate a Mosca, Krusciov ha pronunciato un discorso.

L'America vera

Des Moines è un piccolo centro agricolo e industriale del Medio West, la cosiddetta «America vera»: quella solida, lavoratrice, un tantino distaccata da qualsiasi altra realtà che non sia quella della propria terra, della propria fabbrica, del proprio «job», ma che — dicono gli esperti — è il vero specchio dell'uomo medio americano, dei circa 170 milioni di «provincioli» che con il loro lavoro di ogni giorno, sono la forza reale del paese. E la tranquilla provincia americana, separata da un chiosco, come è stimolo di vita e probabilmente buon senso, dall'America delle metropoli torlovesche, è da ereditare che se il fascino meridionale, brillante e allegro di San Francisco è piaciuto a Krusciov, il ritmo patato, laborioso di Des Moines, e del Iowa dovrà interessarlo e potrà piacergli ancora di più.

Al supermercato

Krusciov si è interessato ai prezzi dei generi esposti, li ha soppesati con le mani, ne ha apprezzato la confezione in coltoline, ed elogiando poi che si trattava di un buon sistema di organizzazione, che fa risparmiare tempo e personale. Dopo aver fatto un giro nel reparto delle carni, e aver stretto la mano ai commessi, tutta la comitiva che, per circa un quarto d'ora ha baciato il nome e il funzionamento dell'immenso locale, ha abbandonato il «supermarket».

Krusciov ha certamente riportato da San Francisco un buon ricordo, per quanto riguarda l'assistenza, della popolazione e per le bellezze naturali della città. Anche ieri era offeso dal sindaco Christopher, Krusciov aveva detto che il suo cuore è stato riscaldato non solo dal sole californiano ma

anche dalla cordialissima accoglienza della popolazione e si è dispiaciuto «di non poter abbracciare tutte le persone che corrono in questo meraviglioso paese».

Il banchetto, preparato nel grande giardino dell'Hotel Sheraton, ha visto confermato a Krusciov i sentimenti della popolazione californiana. Al suo ingresso nel giardino egli è stato accolto da un applauso lungo e caloroso, e tutto il suo discorso di risposta al rimando subito del sindaco è stato puerileggiato da applausi intensi e continui.

Vivere in pace

Krusciov si è augurato che l'amicizia fra Stati Uniti e Unione Sovietica diventi inestinguibile come il sole della California e si è detto sicuro che non è lontano il giorno in cui i due sovietici entreranno nella «Golden Gate» di San Francisco e nuovi americani ne partiranno diretti ai propri sobborghi, per un commercio pacifico.

«Sino a quando qui — ha detto Krusciov ribadendo un concetto più volte ripetuto nel corso del viaggio — a cuore aperto e con le migliori intenzioni, noi vogliamo una cosa soltanto: vivere in pace ed amicizia con voi e con gli altri popoli. Penso che i

ploni, ma è necessaria la reciproca».

«Non dovrete giudicare l'URSS dagli eventi che si verificano durante la guerra civile — ha quindi sottolineato Krusciov, ricordando che anche gli Stati Uniti combatterono una crudele guerra civile, in nome di quegli ideali di libertà che sono riaffermati nelle parole che si leggono sul monumento a Lincoln. La costruzione del comunismo è lo scopo più sacro per l'Unione Sovietica, ma ciò non significa che il comunismo debba essere esportato all'estero con le armi. Vorrei assicurarsi che non intendano commettere la brutta della società comunista, ma sono convinto che se sarete una migliore conoscenza degli ideali che in questo paese, potrete meglio comprenderne la nobiltà e perché lo sforzo di costruire una società comunista, l'attuazione del comunismo non è cosa dell'immediato futuro, ma noi consideriamo come sacra questa aspirazione. Ci saranno coloro che non saranno d'accordo ma le loro opinioni saranno sempre rispettate da noi».

La verità su Reuther

Come già si era detto ieri, gli elementi di freddezza culturale che da parte americana si sono accumulati, sono cambiati cadere ed

su come si concili la tesi che gli Stati Uniti non tendano al dominio mondiale con la installazione di basi militari NATO e SEATO in tutto il mondo, i sindacalisti non hanno mai dato risposta, così come non hanno dato risposte, se non polemiche, sui temi della disoccupazione, del pieno impiego e di ciò che i sindacati americani fanno a si propongono di fare per eliminare la disoccupazione.

Reuther, a quanto dice il N.Y. Times, si è difeso dalle critiche di «parlare come un capitalista» affermando che Wall Street lo definisce «un agente di Mosca». Il che, francamente, tenendo per buona il resoconto del N.Y. Times, appare davvero difficile da sostenere. Va segnalato, comunque che l'agenzia Tass precisa che Walter Reuther, nel corso del suo colloquio con Krusciov, è stato molto franco e ha assolutamente deturpato il senso delle dichiarazioni di Krusciov su questioni importanti e di cui è attribuito al premier sovietico parole che egli non ha mai pronunciato. La stessa precisazione è stata fatta da Joseph Curran, presidente dell'Unione dei marittimi, che era tra i sindacalisti presenti al colloquio.

MAURIZIO FERRARA

«Battuta» di Bop Hope sulla mancata visita a Disneyland

LOS ANGELES, 22. L'idea di un viaggio di lavoro a Disneyland per il premier sovietico Krusciov, è stata respinta dal sistema di Krusciov a Disneyland. «Non c'è da sorprendersi», ha detto, «se non ho fatto un viaggio a Disneyland. Il mio viaggio americano in grado di funzionare bene».

Recuperato a Ferrara un natante del XV secolo

FERRARA, 22. È stato recuperato sotto la direzione del professor Alberto Bazzani, una barca venuta alla luce durante lo scavo del canale Logonovo. Il natante è stato trasportato in un magazzino del Comune di Ferrara, dove i tecnici lo sottoporranno ad accertamenti atti a garantirne la conservazione. Si tratta di una barca a remi del XV secolo, come hanno confermato lo spandone medioevale e i cocci di ceramica trovati dentro la barca stessa nel giardino.

Intanto, in località «Valle delle Menate» sono proseguite le sopralluoghi intorno ai resti di una villa romana, dove il corso degli scavi è venuta alla luce una moneta di Antonio Pio. Questa moneta conferma l'epoca cui risalgono le rovine, e cioè il primo secolo dopo Cristo.

Marina Vlady a Napoli per incontrare il marito da cui vuol divorziare

NAPOLI, 22. Robert Hossein, l'attore e regista francese, che sembra intenda divorziare dalla moglie Marina Vlady, è in questi giorni in un albergo di via Partenope, colto da una grave indisposizione. La moglie, Norma Ledue, è già partita per Parigi. Vlady, che non può parlare della possibile separazione, ha detto al «Corriere» che si è recata a Napoli per incontrare il marito da cui vuol divorziare.

Un piromane incendia dieci case in Svizzera

GINEVRA, 22. Un malfero incendiario, che in alcuni mesi ha dato fuoco a nove case rurali causando danni per 4 milioni di franchi, ha compiuto ieri sera un altro atto di violenza. Le fiamme si sono accese nella palazzina di via Grasse, dove il piromane ha fatto esplodere il fucile a pompa. Il fuoco è venuto a contatto con il magazzino di via Grasse, e si è propagato in modo che il piromane è stato arrestato.

Grave votazione imposta dagli U.S.A.

NEW YORK, 22. La maggioranza dell'Assemblea dell'ONU ha oggi approvato una mozione degli Stati Uniti, che invita a una votazione di un anno l'esame della possibilità di ammettere la Repubblica popolare cinese alle Nazioni Unite.

La mozione ha ottenuto 44 voti favorevoli, 29 contrari e 3 astenuti. L'anno scorso una analoga proposta aveva ottenuto 44 voti favorevoli, 28 contrari e 9 astenuti.

Con questa votazione, i 600 milioni di cinesi continuano a essere esclusi dal diritto di essere rappresentati all'ONU, mentre alle Nazioni Unite rimane il rappresentante del governo fantoccio di Chiang Kai-shek. Si tratta di una gravata decisione, che avrà conseguenze sull'atteggiamento americano; un residuo della guerra



SAN FRANCISCO — Krusciov durante la visita al super-market. Vicino a Krusciov, Menselkov e Cabot Lodge; sullo sfondo una parte della grande folla che ha festeggiato nel magazzino il premier sovietico. (Telefoto)

PER DECISIONE DEL COMITATO MONDIALE DELLA PACE

La data del 1° settembre proclamata Giornata internazionale della pace

In una lettera allo scienziato inglese Bernal, Krusciov scrive che «l'URSS proseguirà inflessibile la sua lotta per la sicurezza dei popoli» - I consigli comunali di Pistoia e Cascina votano contro l'atomica francese

MOSCA, 22. Fra il presidente del Comitato esecutivo del Consiglio Mondiale della pace, John Bernal, e il presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS, Nikita Krusciov, sono state scambiate lettere.

Nella sua lettera, Bernal informa Krusciov della decisione del Consiglio Mondiale della pace di fare del 1° settembre una giornata internazionale della pace, una giornata di commemorazione degli sforzi per garantire la sicurezza dei popoli.

Nella sua risposta, Krusciov saluta questa nobile iniziativa che, egli scrive, indubbiamente incontrerà l'adesione da parte di tutti gli onesti e l'Unione Sovietica — scrive Krusciov — ha sempre lottato risolutamente e fermamente per impedire la guerra, per garantire sia la propria sicurezza che quella di tutti gli altri paesi del mondo. Il governo sovietico continuerà a compiere ogni sforzo per il mantenimento della pace internazionale e per l'instaurazione di un'intesa tra i popoli».

La campagna contro l'atomica nel Sahara

La campagna per impedire che venga attuato il progetto di scoppio nel Sahara di una bomba atomica e continuata nel nostro paese con diverse iniziative e manifestazioni.

Nel corso di un convegno di sindaci e amministratori comunali, del Polesine, tenutosi ieri a Rovigo, è stato approvato un'ordine del giorno in cui si invita il governo italiano a farsi interpretare presso quello francese delle preoccupazioni dei cittadini per la minaccata esplosione dell'atomica nel Sahara. L'ordine del giorno invita il governo italiano a chiedere che si rinunci a tali pericolosi esperimenti, proprio nel momento in cui le grandi potenze hanno sospeso le esplosioni di esplosivi atomici.

La campagna contro l'atomica nel Sahara è stata approvata dai consigli comunali di Pistoia e Cascina, che hanno votato a maggioranza un ordine del giorno che condanna i progetti francesi per l'esplosione nel Sahara di una bomba atomica e sollecita i paesi, fra cui gli Stati Uniti

Conferenza a Vienna sull'energia atomica

VIENNA, 22. Nell'Hotel Hungaria palazzo imperiale della capitale austriaca si è inaugurata oggi la terza Conferenza generale della IAEA (Agenzia internazionale dell'energia atomica) alla quale partecipano i rappresentanti di 25 paesi, fra cui l'Italia.

Nella giornata odierna si è proceduto all'elezione del nuovo presidente, che occuperà il posto lasciato vacante dal capo della delegazione austriaca, Sudharino, il quale aveva concluso il suo mandato per il mese della stampa comunista e democratica, dottor Miro Finelli, ambasciatore del Giappone in Austria, che ha ottenuto 39 voti in suo favore, mentre il delegato bulgaro Nadjakov ne ha conseguiti 15.

L'elezione ha dato luogo ad una vivace discussione nel corso della quale il delegato sovietico ha deploreato che gli Stati Uniti, così come anche in questo caso, organizzano a modo di guerra fredda, impudente, un'operazione di forza. Il delegato sovietico ha ricordato infatti che «no tempo fa, la IAEA era stata stabilita per il disarmo atomico e per il controllo dell'energia atomica, e che il suo scopo era di assicurare la sicurezza e la pace in tutti i paesi».

Nella giornata odierna si è proceduto all'elezione del nuovo presidente, che occuperà il posto lasciato vacante dal capo della delegazione austriaca, Sudharino, il quale aveva concluso il suo mandato per il mese della stampa comunista e democratica, dottor Miro Finelli, ambasciatore del Giappone in Austria, che ha ottenuto 39 voti in suo favore, mentre il delegato bulgaro Nadjakov ne ha conseguiti 15.



SAN FRANCISCO — Krusciov bacia la piccola Anna Lee Carlson dopo che la bambina gli ha offerto dei fiori prima di un pranzo in suo onore. A sinistra si intravede il profilo della madre della bambina. (Telefoto)

californiani che sono qui ammassati condividono le nostre aspirazioni, e quegli americani che hanno resistito all'Unione Sovietica, ora anche se sono tornati con opinioni differenti in merito al nostro paese, hanno confermato che da noi la parola «pace» è sulle labbra di tutti».

I colloqui con Ike

«Non entrerei nei dettagli, ma ho già avuto franche discussioni con il Presidente Eisenhower e ne avevo ancora», ha aggiunto Krusciov, «e mi ha detto che il carattere moltiplicato di sequenza usato dai presidenti delle assemblee, che gli era stato offerto dal sindaco, ha detto: «Vorrei avere l'occasione di battere per la prima volta questa maledetta quando potremo dire di aver superato tutte le difficoltà e di essere in grado di firmare un trattato tra il nostro paese, il vostro e tutti i paesi del mondo sul disarmo, poiché non c'è nulla al mondo di più importante. Per questa ragione attendo con impazienza l'incontro con il vostro Presidente, nella speranza che i nostri cuori dicano che dobbiamo raggiungere un accordo, che dobbiamo risolvere i problemi contrari, e creare condizioni di pace e di amicizia tra i nostri due paesi. Sebbene noi siamo forti, non vogliamo che la guerra, con le sue terribili conseguenze, rappresenti mai più un incubo per alcuni sulla Terra, e per questo abbiamo proposto all'ONU il piano di disarmo che prevede la distruzione di ogni bomba atomica o all'idrogeno, per questo continueremo a sostenere la necessità di sospendere ogni esperimento nucleare, come primo passo da muovere verso il raggiungimento della pace in tutto il mondo».

«Tuttavia — ha detto ancora Krusciov — se vogliamo raggiungere un accordo dobbiamo rimuovere tutti i pregiudizi e la diffidenza volanti: noi vogliamo comprendere le vostre ra-

attemarsi, dopo la reazione di Krusciov che aveva fatto comprendere chiaramente come tale elemento di prudenza avrebbe dovuto essere calcolato nel bilancio politico che egli avrebbe tratto dal suo viaggio.

Ogni tutti i giorni» continuano a dedicare larghissimo spazio al viaggio, pagine e pagine di scarso rilievo, invece, parlando che oggi il New York Times, ne abbia pubblicato un resoconto che si dice «registrato» (comunque contro ogni accordo, che stabilisce che l'incontro dovesse avere carattere privato), è l'errore del colloquio avvenuto a San Francisco tra Krusciov e sette maggiori sindacalisti americani.

Il resoconto, che occupa una pagina intera di giornale, è molto meno drammatico delle indiscrezioni che da parte sindacalista erano state diffuse. Da esso si ricava che la polemica si è svolta soprattutto perché i sindacalisti si sono rifiutati di discutere questioni «sindacali» e del mondo del lavoro e, come subito hanno cercato di scartare, rimproverando nei termini predefiniti della «separata» dei popoli socialisti.

«Aiuti» e disarmo

Secondo il resoconto del N.Y. Times, nell'incontro si sarebbe anche a lungo parlato di aiuti e disarmo sotto: l'appare, da destinarsi con i fondi ricavati dalla distruzione delle spese militari. In questo settore, secondo il N.Y. Times, i sovietici avrebbero avuto facile successo, malgrado le scappatoie dei sindacalisti, a riproporre il tema del disarmo generale e completo, come unica via di uscita e mezzo per dare davvero un aiuto reale alle zone sottosviluppate e Krusciov ha potuto documentare che l'URSS già da questo anno, ad esempio, allo Yemen, all'India e ai paesi arabi.

Alle richieste sovietiche

La campagna contro l'atomica nel Sahara

La campagna per impedire che venga attuato il progetto di scoppio nel Sahara di una bomba atomica e continuata nel nostro paese con diverse iniziative e manifestazioni.

Nel corso di un convegno di sindaci e amministratori comunali, del Polesine, tenutosi ieri a Rovigo, è stato approvato un'ordine del giorno in cui si invita il governo italiano a farsi interpretare presso quello francese delle preoccupazioni dei cittadini per la minaccata esplosione dell'atomica nel Sahara. L'ordine del giorno invita il governo italiano a chiedere che si rinunci a tali pericolosi esperimenti, proprio nel momento in cui le grandi potenze hanno sospeso le esplosioni di esplosivi atomici.

La campagna contro l'atomica nel Sahara è stata approvata dai consigli comunali di Pistoia e Cascina, che hanno votato a maggioranza un ordine del giorno che condanna i progetti francesi per l'esplosione nel Sahara di una bomba atomica e sollecita i paesi, fra cui gli Stati Uniti

Conferenza a Vienna sull'energia atomica

VIENNA, 22. Nell'Hotel Hungaria palazzo imperiale della capitale austriaca si è inaugurata oggi la terza Conferenza generale della IAEA (Agenzia internazionale dell'energia atomica) alla quale partecipano i rappresentanti di 25 paesi, fra cui l'Italia.

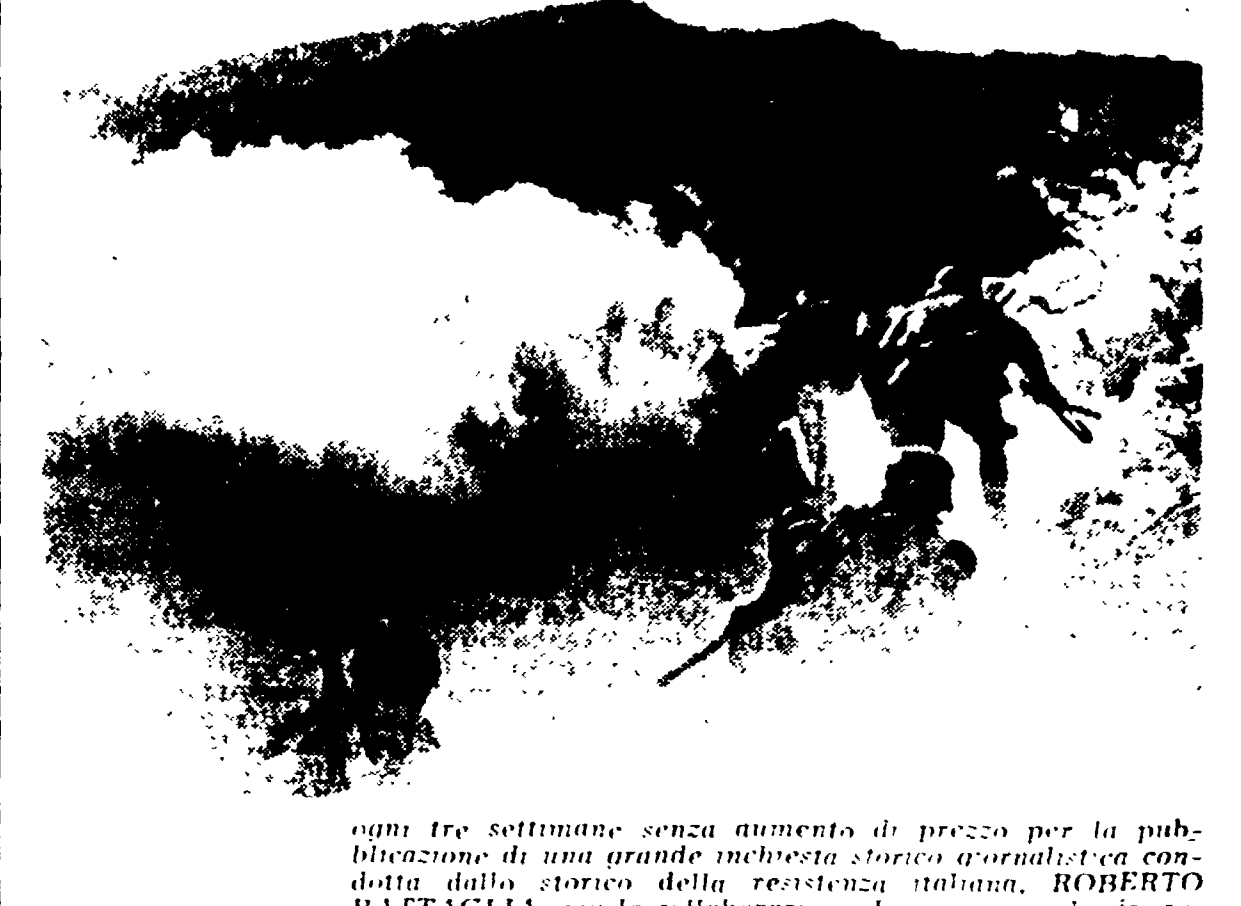
Nella giornata odierna si è proceduto all'elezione del nuovo presidente, che occuperà il posto lasciato vacante dal capo della delegazione austriaca, Sudharino, il quale aveva concluso il suo mandato per il mese della stampa comunista e democratica, dottor Miro Finelli, ambasciatore del Giappone in Austria, che ha ottenuto 39 voti in suo favore, mentre il delegato bulgaro Nadjakov ne ha conseguiti 15.

L'elezione ha dato luogo ad una vivace discussione nel corso della quale il delegato sovietico ha deploreato che gli Stati Uniti, così come anche in questo caso, organizzano a modo di guerra fredda, impudente, un'operazione di forza. Il delegato sovietico ha ricordato infatti che «no tempo fa, la IAEA era stata stabilita per il disarmo atomico e per il controllo dell'energia atomica, e che il suo scopo era di assicurare la sicurezza e la pace in tutti i paesi».

Nella giornata odierna si è proceduto all'elezione del nuovo presidente, che occuperà il posto lasciato vacante dal capo della delegazione austriaca, Sudharino, il quale aveva concluso il suo mandato per il mese della stampa comunista e democratica, dottor Miro Finelli, ambasciatore del Giappone in Austria, che ha ottenuto 39 voti in suo favore, mentre il delegato bulgaro Nadjakov ne ha conseguiti 15.

DAL NUMERO 39

VIE NUOVE a 60 pagine



I GRANDI INTERROGATIVI DELLA II GUERRA MONDIALE

- Perché nel primo anno di guerra i fronti rimasero fermi?
- Perché crollò la Francia sotto l'attacco nazista?
- Perché l'Italia aggredì la Grecia?
- Perché Hitler non invase l'Inghilterra?
- Perché Hitler attaccò l'URSS?
- Perché i Giapponesi bombardarono Pearl Harbour?
- Perché la Germania perse la battaglia dell'Atlantico?
- Perché «la fine dell'Inghilterra» non cominciò da Giacobbe?
- Perché i tedeschi furono sconfitti a Stalingrado?
- Perché gli americani sbarcarono in Sicilia?
- Perché i russi arrivarono primi a Berlino?
- Perché fu scartata la bomba atomica?

A queste e a decine di altre questioni risponderà l'eccezionale inchiesta di **VIE NUOVE** La prima puntata

QUANDO SCOPPIÒ LA II GUERRA MONDIALE

Sarà pubblicata nel numero che troverete nelle edicole e nelle sezioni MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE! ORGANIZZATE IN OGNI SEZIONE UNA GRANDE DIFFUSIONE DEL NUMERO 39